

con cui si laverà l'argento il quale precipitato poi al fondo, vuolsi decantar l'acqua con destrezza, per aver comodo di replicare una tale lozione, finche l'argento resti dolcificato. A questo poi, fatto dolce che sia, unirete il Tartaro, ed il sale, il quale dee essere stato prima bollito in acqua pura; e lasciato precipitare, e riposare per ore 24, facendone del tutto un composto a Bosima. Preparata che avrete questa composizione, prenderete il lavoro, che vorrete inargentare, e lo tergerete bene colla bruschia, o coll'arena di mare; cui fatto, gli darete sopra la bosima o colle dita, o con altro vostro piacimento, avvertendo, che ogni volta, che volete su d'esso replicare la Bosima, conviene che sia bene asciutto. In tal modo il lavoro addiverrà bello, e bianco come l'Argento. Inargentato così, lo asciutterete con panno lino bianco, o sul fuoco; indi lo brunirete.

Altro modo particolare per inargentar a freddo, considerato per migliore.

Prendete due dramme di Argento di Francia bruciato, e fatelo sciogliere nell'acqua forte da partire sopra lento fuoco in un vaso di vetro di bocca larga. Dopo pigliate Alume di Rocca, e scioglietela in acqua calda comune entro un pignato nuovo vetriato. Disciolta che sia, porrete cotest'acqua aluminosa così calda in un altro vaso di vetro, di maggior capacità del primo, e di bocca ancor più larga, ed in essa infonderete l'Argento disciolto. Quando si farà poi fatta la precipitazione dell'argento, e che l'acqua siasi chiarificata, decantatela con destrezza, e serbatela a parte ben chiusa. Sopra l'argento precipitato verferete altr'acqua alu-